

ECONOMIA

T2I, l'incubatore ha generato finora 36 start up

Prendi Polesine Innovazione, mettila assieme a Treviso Tecnologia, crea la società T2I e approfitta magari della fusione semplificatrice della camera di commercio di Rovigo con quella di Venezia. E' questa una ricetta, a quanto pare vincente, per il Polesine che vuole crescere. Lo dice, dopo un anno, il primo report di attività della società per l'innovazione delle Camere di Commercio di Treviso e Rovigo, nata a gennaio 2014, valutando il quadro d'insieme dei servizi offerti, dei progetti sviluppati, delle partnership locali e delle collaborazioni internazionali sviluppate finora. Ieri mattina ad illustrare il bilancio dell'attività c'erano, accanto al segretario dell'ente camerale rodigino, Giacomo De Stefani, il presidente e il direttore di T2I, rispettivamente Vendemiano Sartor e Roberto Santolamazza. Dal report emergono tutti risultati numerici col segno più. Si spiega così la virtuosità della sinergia di strutture e risorse che, nel 2014, ha portato ad una crescita del volume dei servizi e dei progetti sviluppati sui due territori: oltre 4 milioni di euro di ricavi, 270 nuovi clienti acquisiti, più di 1300 gli utenti singoli ad aver acquistato almeno un servizio, oltre 6500 le aziende con cui T2I ha lavorato finora, 4 sedi nelle province di Treviso e Rovigo e 55 tra dipendenti e collaboratori impiegati nelle diverse strutture. E come ha rilevato Santolamazza nel primo anno a Rovigo l'incubatore ha generato 36 nuove start up.

Giuliano Ramazzina

